

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Melendugno

2) *Codice di accreditamento:*

NZO3918

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

CULTURA E CONOSCENZA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

PATRIMONIO ARTISTICO CULTURALE - 02 VALORIZZAZIONE DEI
CENTRI STORICI MINORI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il Comune di Melendugno, 15 Km a sud-est del capoluogo, dispone di un vasto territorio, circa 92.000 Ha; la linea di costa di circa 19 Km, vanta 5 rinomate località marine: Torre Specchia, San Foca, Roca, Torre dell'Orso, Sant'Andrea. All'interno, i centri di Borgagne e Melendugno, dispongono di un patrimonio storico- artistico- ambientale tra i più rilevanti dell'intera Regione. Molteplici sono le testimonianze della presenza dell'uomo fin dalla preistoria al periodo Messapico a Roca Vecchia e poi Greco e Latino per passare a quello Bizantino, di cui rimangono tracce negli insediamenti rupestri di monaci basiliani, al periodo medievale della chiesa abbaziale di San Niceta, al periodo Aragonese delle 4 Torri costiere di avvistamento e nei due castelli fortificati di Melendugno e Borgagne; dal periodo cinquecentesco fino al tardo barocco nelle 4 chiese riccamente adornate.

L'intero patrimonio di beni può essere così distinto:

- ✓ 3 Dolmen dell'età del ferro, di cui è accertata la presenza. Ne sono presenti 2, il Dolmen Placa e Dolmen Gurgulante.
- ✓ All'età del Bronzo, IV millennio a.C., risalgono le origini dell'area Archeologica di Roca Vecchia, divenuto successivamente importante insediamento messapico, gli scavi archeologici condotti dall'Università degli Studi di Lecce fin dal 1980 in continuità, hanno rilevato che il sito era tra i più importanti di tutto il bacino del mediterraneo. Il perdurare nel tempo della sua esistenza, ha prodotto stratificazioni successive di epoca greca, romana, alto e basso medievale, sino all'inizio del XVI secolo, quando si decise la distruzione dell'imponente fortificazione dopo la presa di Otranto da parte dei Turchi. E' oggetto di importanti interventi di scavo e di restauro, sin dagli anni '90 finanziati con fondi POR, PIS, e Provinciali condotti ininterrottamente dall'Università del Salento. La fruibilità dell'area è affidata ad una cooperativa di giovani.
- ✓ 3 villaggi rupestri lungo la costa, a San Foca, Torre dell'Orso e Sant'Andrea, rinomate località balneari; sono pressochè integri ed ancora utilizzati dai pescatori come depositi per la strumentazione della pesca.
- ✓ Il villaggio medievale di Roca Nuova, XVI sec., costruito a seguito della distruzione di Roca Vecchia, è stato in buona parte recuperato da recente restauro, dal 2007 è sede di eventi culturali e sezione distaccata di sede comunale.
- ✓ 4 Torri Costiere del XVI sec. (Torre Specchia, San Foca, Roca , Torre dell'Orso), quella di san Foca è sede della Capitaneria di Porto.
- ✓ vi. 2 chiese medievali: cappella abbaziale di San Niceta, chiesa della Madonna del Carmine a Borgagne.
- ✓ 3 Case a Torre in Borgagne, di pregevole struttura architettonica 500esca, in una di essa vi è un importante frantoio ipogeo oggetto di recenti restauri.
- ✓ 2 Castelli: d'Amely a Melendugno del XVI secolo, e Petraroli a Borgagne del XV sec.
- ✓ 4 importanti chiese barocche, di cui 3 localizzate a Melendugno, 1 a Borgagne, sono ricche di pregevoli tele ed altari.
- ✓ 1 chiesa- santuario a Roca , del periodo tardo- cinquecentesco, é mèta di pellegrinaggio, tutte le domeniche di maggio, da parte degli abitanti dei paesi di Melendugno, Vernole, Calimera e Borgagne.
- ✓ 8 esempi di casa-corte arricchiscono Il Centro Storico di Borgagne, alcune recuperate.
- ✓ 50 sono le Masserie Fortificate nei 92 Kmq di territorio.

Questo considerevole patrimonio storico- architettonico, costituisce un giacimento culturale a cui fare riferimento, affinché sia non solo volano per lo sviluppo economico territoriale, ma anche e soprattutto può essere il fertile Humus in cui far nascere e crescere la coscienza di identità e di appartenenza dei 1400 giovani, di età compresa tra i 18 e 28 anni, da cui è costituita la popolazione residente, in totale di 9846, sviluppando in essi la conoscenza delle loro radici, gli strumenti per la tutela e conservazione di tale patrimonio, e di come avvalersene per costruire il loro futuro in modo sostenibile e **SOPRATTUTTO CREARE OPPORTUNITÀ DI LAVORO.**



Swot Analysis

Tutti i dati rilevati sono stati sintetizzati attraverso una tabella riepilogativa “Analisi SWOT”, che evidenzia i Punti di Forza, i Punti di Debolezza, le Opportunità e le Minacce individuate nel territorio preso in considerazione.

Roca Nuova Melendugno

Strategia progettuale

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<p>2. Presenza di numerose risorse storiche, ambientali, artistiche, etno-antropologiche, archeologiche, architettoniche, potenziali mete di appassionati di cultura locale;</p> <p>3. Presenza di risorse immateriali culturali quali, associazioni culturali, strumenti di conoscenza e di divulgazione delle tradizioni e della cultura nel territorio e fuori di esso.</p>	<p>Scarsa consapevolezza delle potenzialità di sviluppo del territorio da parte degli addetti ai lavori ma anche da parte dei residenti;</p> <p>Scarsa conoscenza da parte della popolazione del valore storico-architettonico dei “beni” presenti sul territorio;</p> <p>Insufficiente utilizzo delle tecniche di Marketing per la promozione del territorio;</p> <p>Carenza nell’organizzazione di visite guidate in occasione di manifestazioni;</p> <p>Insufficiente collaborazione tra i soggetti che operano nel settore culturale.</p>
Opportunità	Minacce
<p>La presenza di anziani che, opportunamente indirizzati, potrebbero produrre enorme ricchezza culturale e sociale per il recupero e la diffusione della conoscenza e della cultura dei luoghi</p> <p>La presenza di risorse culturali ed ambientali nella zona, possono essere buone opportunità per l’organizzazione di visite guidate e percorsi culturali;</p> <p>La possibilità di utilizzare aziende e enti di comunicazione che, con i propri esperti e le competenze tecniche, potranno definire momenti di informazione, sensibilizzazione e promozione delle attività e dei beni culturali del territorio e del territorio stesso nella sua complessità.</p>	<p>Forme di svalutazione e deperimento del patrimonio materiale e immateriale;</p> <p>Beni di proprietà privati non accessibili;</p> <p>Perdita dell’identità locale causata dall’assenza di politiche del territorio o da cattivo utilizzo dei mezzi di comunicazione;</p> <p>Assenza di cittadinanza attiva che rischia di diventare cronica se non peggiorare ancora di più;</p> <p>Distacco da parte delle giovani generazioni dalla storia e dai valori sociali e culturali di cui le risorse del luogo da sempre hanno testimoniato l’unicità e la diversità rispetto al resto del mondo;</p> <p>Scarsa sensibilità verso le opportunità offerte dalle numerose manifestazioni che si svolgono sul territorio soprattutto per la promozione culturale dei singoli siti;</p> <p>Carenza di fondi da investire nelle attività promozionali organizzative.</p>

L’analisi Swot ci ha aiutati ad avere una visione d’insieme dei principali problemi da affrontare e risolvere. I problemi, le “debolezze”, riguardano, soprattutto quelle risorse culturali, materiali e immateriali, presenti che purtroppo risultano poco conosciute e valorizzate: testimonianza di una società che sta perdendo l’identità e la sua unicità. Il superamento di tali debolezze rappresenta un obiettivo di grande rilevanza, il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dal settore cultura coinvolga gli altri settori economici e sociali del territorio. Intervenire su tutte le problematiche individuate in dodici mesi (tempo a disposizione per il presente progetto) è umanamente impossibile quindi dopo un’attenta riflessione su quanto espresso finora, soprattutto in considerazione che il

tipo di attività ha dei campi di azione specifici legati al mondo della cultura e a quello del sociale, si è convenuto che si potrà lavorare con successo su due punti principali:

1) Scarsa conoscenza e consapevolezza delle potenzialità delle risorse culturali materiali e immateriali presenti nel territorio da parte dei residenti e dei giovani in particolare;

2) Inadeguata promozione delle bellezze storico-artistiche e delle tradizioni

Destinatari

Dal punto di vista quantitativo e qualitativo

200 giovani dai 15 ai 32 anni che devono prendere coscienza che il territorio, le risorse dello stesso devono essere conosciute e valorizzate

Famiglie residenti

Turisti di qualsiasi età

Enti e istituzioni che nelle decisioni politiche devono considerare in primis il patrimonio culturale, sociale e rurale della nostra terra.

Beneficiari

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali, sarà “leggibile” quando si potrà rilevarne il riscontro positivo da tutti coloro che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nel progetto di servizio civile.

Sarà la comunità territoriale a beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno.

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVI SPECIFICI E RELATIVI INDICATORI

Obiettivo 1:

Potenziare le attività di promozione e dei beni presenti sul territorio

Logica dell'intervento:

Migliorando il livello qualitativo e quantitativo delle informazioni destinate agli utenti e potenziando i momenti ed i luoghi di reperimento di tali informazioni, sarà possibile valorizzare le opportunità offerte dal territorio. Una corretta catalogazione delle risorse culturali, dettagliatamente identificate e ben descritte su apposita documentazione informativa, potrà rendere più appetibili quei luoghi o quegli eventi che allo stato attuale sono poco conosciuti e frequentati.

Indicatori di Output:

- ✓ Tipologia: realizzazione di una pubblicazione relativa alla cultura locale e ai monumenti minori del rione e sui percorsi turistici meno conosciuti.
- ✓ Quantità del materiale prodotto: 300 copie
- ✓ Luoghi di distribuzione: scuole, locali commerciali, eventi locali. Il materiale sarà altresì lasciato totalmente gratuito e scaricabile sul sito internet www.comune.melendugno.le.it attraverso un apposito link.

Outcome:

L'obiettivo si concretizza nel supportare il sistema di beni culturali del territorio di riferimento, promuoverlo e amplificarlo, favorendo la sua ricaduta immediata sulla popolazione residente e sui flussi turistici, di modo da accorciare la distanza tra la domanda e l'offerta effettiva di cultura.

Obiettivo 2: Ampliare il numero di azioni volte a promuovere il patrimonio culturale locale

Logica dell'intervento:

In fase di analisi, uno dei problemi emersi è la scarsa conoscenza e il basso numero di itinerari culturali, di eventi legati alla cultura locale. Inoltre è stata rilevata la mancanza di un adeguato sostegno divulgativo ed informativo, quale l'organizzazione di eventi di disseminazione in grado di mettere in luce le potenzialità del territorio da un punto di vista architettonico- enogastronomico – culturale.

Risultati attesi

Indicatori di Output:

- N° di itinerari ideati
- N° di itinerari realizzati
- Pubblico partecipante: 200 partecipanti (stima)
- N° di eventi divulgativi

Outcome:

L'obiettivo si concretizza del promuovere la cultura tra la popolazione locale e tra i turisti, attraverso la progettazione di percorsi tra usi costumi tradizioni del luogo.

Obiettivo 3: Favorire la crescita umana e professionale del volontario

Tabella riassuntiva degli indicatori:

Indicatore	Incremento atteso
n° pubblicazioni di promozione della cultura locale	500
n. di iniziative di promozione della cultura locale realizzate nelle piazze, nelle scuole ecc	3 x 2 volte l'anno
n. di itinerari di promozione culturale e turistica	4-5

Obiettivi rivolti ai volontari:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- consapevolezza e determinazione nel costruire/realizzare un percorso di cittadinanza
- elaborare strategie utili allo sviluppo delle opportunità di lavoro per gli stessi

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Attività per la realizzazione del primo obiettivo specifico: “Potenziare le attività di promozione dei beni presenti sul territorio”.

Rispetto all'obiettivo specifico, possiamo identificare 3 azioni principali e relative attività operative:

Fase 1

Una prima fase riguarderà la ***Co-costruzione di una Mappa di comunità con gli abitanti del luogo.***

Questa fase di ricerca si differenzierà su due livelli

a: analisi di comunità

- ✓ analisi della domanda di bisogni e sull'offerta di servizi posti in essere;
- ✓ grado di conoscenza delle risorse del territorio;
- ✓ grado di cooperazione e la qualità della rete di servizi e istituzioni;

b: mappa emotiva e storica di comunità

Questo stadio riguarderà la possibilità di ricostruire una mappa storico-culturale della comunità con l'utilizzo di storie significative e l'individuazione dei luoghi di interesse storico culturale nell'ottica dello sviluppo culturale. La mappa di comunità sarà lo strumento con cui si cercherà di rappresentare il patrimonio culturale e rurale di luoghi di valore storico-culturale di Melendugno. Questo per evidenziare come la comunità vede e percepisce se stessa, rispetto al passato e con uno sguardo al futuro.

La ricerca sarà centrata sui

1. siti di interesse storico di seguito elencati:
 - ✓ villaggio medievale di Roca Nuova, XVI
 - ✓ 3 Case a Torre in Borgagne, di pregevole struttura architettonica 500esca, in una di essa vi è un importante frantoio ipogeo oggetto di recenti restauri.
 - ✓ 2 Castelli: d'Amely a Melendugno del XVI secolo, e Petraroli a Borgagne del XV sec.
 - ✓ 4 importanti chiese barocche, di cui 3 localizzate a Melendugno, 1 a Borgagne, sono ricche di pregevoli tele ed altari.
 - ✓ 1 chiesa- santuario a Roca, del periodo tardo- cinquecentesco, è mèta di pellegrinaggio, tutte le domeniche di maggio, da parte degli abitanti dei paesi di Melendugno, Vernole, Calimera e Borgagne.
 - ✓ 8 esempi di casa-corte arricchiscono Il Centro Storico di Borgagne, alcune recuperate.
 - ✓ le Masserie Fortificate nei 92 Km² di territorio.
 - ✓ Le storie e miti inerenti i luoghi identificati

c. Usi e costumi del luogo

- ✓ Ricostruzione degli antichi mestieri
- ✓ Ricostruzione delle antiche ricette della cucina del luogo

Fase 2 Analisi e Rielaborazione

- ✓ Analisi della documentazione e delle informazioni raccolte;
- ✓ Reperimento fotografie attuali e storiche;

- ✓ Creazione schede anagrafiche con foto sulle caratteristiche storico-artistico-culturali dei beni presenti sul territorio.

Fase 3 Produzione materiale promozionale

- ✓ Redazione contenuti per la pubblicazione e stesura su testi e guide;
- ✓ Inserimento contenuti informativi nella bozza realizzata;
- ✓ Stampa materiale informativo

Fase 4 Diffusione materiale informativo

- ✓ Invio comunicazioni di interesse e informazioni su eventi di promozione turistica del territorio;
- ✓ Inserimento contenuti informativi, schede anagrafiche e guide sui beni e sugli eventi catalogati sul sito del comune (Posizionamento, come raggiungere, orari di apertura e chiusura etc.);

Attività per la realizzazione del secondo obiettivo specifico: “Ampliare il numero di Azioni/Itinerari volte a promuovere il patrimonio culturale locale”

Rispetto all'obiettivo specifico, possiamo identificare 3 azioni principali e relative attività operative:

Azione 1:

Creazione di itinerari culturali: Un viaggio attraverso storia cultura gastronomia salentina

La creazione di itinerari dovrà seguire delle precise linee guida:

- presentare caratteri variegati sia tematici che di percorso
- essere confezionati in modo da risultare immediatamente fruibili – attrattivi-accessibili alle esigenze dei diversi utenti

Azione 2 Pubblicizzazione e Disseminazione del lavoro svolto sul territorio

L'azione si suddividerà in due fasi

Fase 1

Pubblicizzazione degli itinerari turistico-culturali

Verrà realizzata una brochure che illustra i percorsi turistici alla fruizione dei beni culturali da consegnare a tutti gli operatori commerciali, alle associazioni culturali, alle scuole, sui diversi portali del turismo.

Fase 2

Attività di divulgazione

Obiettivo dell'azione è la realizzazione di campagne di sensibilizzazione e informazione da realizzare attraverso flash mob e guerrilla marketing nelle principali piazze del Comune e, possibilmente anche nei punti di maggiore affollamento della città (supermercati, grandi magazzini, etc...). In questo modo si cercherà di raggiungere il maggior numero possibile di giovani per informarli sulle iniziative avviate rivolte specificatamente alla riscoperta e rivalorizzazione del patrimonio culturale e sulla Legge 64/01. Inoltre, verranno organizzati momenti di incontro per informare i giovanissimi sull'importanza che riveste il patrimonio culturale e la valorizzazione dello stesso come crescita e sviluppo. Oltre alle attività previste dal piano di attuazione, esistono delle azioni che, non avendo una precisa collocazione temporale, si possono considerare trasversali all'intero progetto. Queste azioni serviranno a coinvolgere tutti gli attori presenti nel territorio che a vario titolo si occupano di cultura.

- Coinvolgimento di giornalisti ed operatori della stampa locale attraverso la diffusione di periodici comunicati sulle attività e sugli obiettivi progettuali;

-Partecipazione a seminari e convegni di settore

Azione 3 Azione di accompagnamento e supporto ai visitatori

I volontari supporteranno i visitatori che ne faranno richiesta negli itinerari in giorni e ore prestabiliti. Il visitatore sarà messo nella condizione di sentirsi parte dei luoghi durante la visita quale viaggio di narrazione orale di storie e credenze sui luoghi di interesse .

Inoltre per offrire una risposta ancora più coerente ed efficiente rispetto alla domanda dell'utenza si istituirà un **numero verde visitatori** ; i turisti interessati potranno rivolgersi al servizio chiamando il numero che sarà loro indicato sui materiali pubblicitari e sul sito del comune di Melendugno.

Criteri aggiuntivi

Obiettivo3: Favorire la crescita umana e professionale del volontario.

Attività per il raggiungimento dell'obiettivo

In merito ai criteri aggiuntivi l'Ente proponente intende

- riservare un posto per un volontario con bassa scolarizzazione per creare un'opportunità di crescita esperienziale
- corso di primo soccorso: il corso sarà strutturato in giornate della durata di 6 ore ciascuna per un totale di 2 incontri da effettuarsi nei primi quattro mesi di servizio
- Partecipazione a incontri, seminari, workshop, convegni realizzati, sia dallo stesso Ente che da altri Enti e Associazioni.
- Partecipazione ad iniziative organizzate o promosse dalla Regione per il Servizio Civile

Riserva di un posto per candidati con bassa scolarizzazione

All'interno del gruppo di volontari sarà previsto un posto a candidati con bassa scolarità. In linea di massima, le attività previste per i volontari nel presente progetto, richiedono il possesso di titolo di studio di scuola superiore o addirittura laurea. Nell'ottica del valore formativo che riveste il Servizio Civile, l'obiettivo principale dell'ente è quello di garantire un coinvolgimento di pari dignità per tutti i volontari. Pertanto, qualora si presentassero delle attività in cui l'apporto del volontario con bassa scolarità possa essere compromesso dalla carenza di istruzione, la scelta non sarà indirizzata all'orientamento verso altre attività, ma all'integrazione delle risorse in equipe, per consentire il perseguimento condiviso del risultato. Nello specifico caso, il volontario con bassa scolarità avrà l'opportunità di formarsi e di acquisire competenze ed esperienza nel settore di riferimento del progetto.

Cronoprogramma attività

Descrizione Azioni	Fase preliminare	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza volontari													
Formazione generale volontari													
Formazione specifica volontari													
Svolgimento delle attività previste obiettivo 1													
Svolgimento attività obiettivo 2													
Verifiche in itinere e attività di monitoraggio													
Produzione reportistica periodica													
Valutazione													

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Risorse umane

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specifica siano già di per se sufficienti, la struttura organizzativa delle risorse umane vede coinvolte figure professionali che operano da anni nella pianificazione strategica e territoriale.

Nello specifico:

Nella forma di supporto supervisione e coordinamento al progetto:

Angela De Giovanni(cv allegato)- Supervisione e Coordinamento

- Staff del settore pianificazione urbanistica e territoriale

- Amministratori, Responsabili dell'Ente locale (assessori, tecnici o loro delegati, che potranno essere coinvolti in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- Esperti messi a disposizione dai promotori del progetto- Tali esperti saranno utili in occasione di alcune iniziative progettuali ivi compreso la formazione specifica, la promozione e la diffusione delle attività.

Nota – i nominativi degli esperti messi a disposizione dai promotori saranno resi noti al momento della collaborazione.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

COMPITI DEI VOLONTARI

Obiettivo 1 “Potenziare le attività di promozione dei beni presenti sul territorio

Azione 1 Co-costruzione di una Mappa di comunità con gli abitanti del luogo

a: analisi di comunità

b: mappa emotiva e storica di comunità

c: usi e costumi del luogo

Azione 2 Analisi e Rielaborazione

Azione 3 Produzione materiale promozionale

Azione 4 Diffusione materiale informativo

I volontari dovranno:

- ✓ Collaborare con l'ufficio per il turismo e quello della cultura del Comune, a censire tutti i siti archeologici e storico – architettonici nell'area compresa nel progetto e la loro geo-referenziazione
- ✓ Collaborare nella pubblicazione di un opuscolo completo sui siti archeologici e la storia- l'architettura- la cultura dei luoghi per la divulgazione nelle scuole, nelle associazioni, nelle parrocchie e in tutte le agenzie educative del territorio

Obiettivo 2 “Ampliare il numero di Azioni/itinerari volte a promuovere il patrimonio culturale locale”

Azione 1: Creazione di itinerari culturali: Un viaggio attraverso storia cultura gastronomia salentina

- ✓ Pianificare itinerari in considerazione delle particolari necessità di utenze e turisti con bisogni speciali.

Azione 2 Pubblicizzazione e Disseminazione del lavoro svolto sul territorio

Fase 1 Pubblicizzazione degli itinerari turistico-culturali

Fase 2 Attività di divulgazione

I volontari si occuperanno di :

- ✓ Promuovere e realizzare attività, iniziative pubbliche(stand presso eventi o altro) finalizzati ad accrescere sensibilità e l'informazione che rendano maggiormente organica e visibile l'offerta delle proposte e dei servizi inclusivi che il territorio è in grado di esprimere

Azione 3 Azione di accompagnamento e supporto ai visitatori

I volontari si occuperanno di:

- ✓ Creare servizi di accompagnamento/supporto /informazione alla scoperta di itinerari tematici, culturali, enogastronomici e del benessere accessibili sul territorio.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria e organizzativa funzionale alle esigenze del servizio

- Disponibilità all'impegno in occasioni particolari programmate anche nei giorni festivi (ad es. eventi, rassegne, iniziative esterne ...)
- Rispetto della normativa a tutela della privacy dei cittadini (D.Lgs. 196/03) e al segreto professionale.
- essere in possesso di patente B

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

<p>La promozione e sensibilizzazione del SNC sarà attuata in 2 fasi</p> <p>Una prima fase informativa prevederà:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Diffusione con lettera inviata ai giovani di Melendugno che presentano i✓ requisiti per partecipare alla selezione.✓ Preparazione di materiale promozionale, depliant e opuscoli informativi da✓ distribuire.✓ Pubblicazione di apposite pagine sul sito internet del comune di Melendugno con pagina appositamente dedicate ai progetti del servizio civile.✓ Pubblicità sulla stampa locale.✓ Informazione tramite lo sportello presso l'ufficio dei servizi al cittadino✓ Informazione con apposita cartellonistica in affissione nei locali comunali e nell'Albo on line.✓ Manifesti da affiggere in tutti i locali pubblici del Comune <p>Una seconda fase prevederà il coinvolgimento attivo e partecipativo alle azioni da parte dei volontari. Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato. I volontari del SCN partecipanti al progetto, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare:</p> <ul style="list-style-type: none">- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.- confronto attivo e proposito con i volontari senior o esperti del servizio civile nazionale- partecipazione a eventi organizzati a livello regionale sulla pratica della cittadinanza attiva e del servizio civile- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)
--

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

<p>Si richiama la Determinazione del Direttore Generale n.173 dell'11 Giugno 2009</p>

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

<p>No</p>	
-----------	--

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

<p>Seguendo quanto previsto dalle linee guida nazionali e dai criteri aggiuntivi regionali, il piano di monitoraggio e valutazione verterà sui giovani, sugli operatori per valutare l'impatto del SNC in questi "ambiti".</p> <p>MONITORAGGIO IN FASI</p> <p><u>Monitoraggio degli aspetti di gestione, organizzazione e dell'andamento complessivo del progetto:</u></p>

Per aspetti gestionali e progettuali si intendono

- Rilevazione delle attività svolte (le attività svolte sono pertinenti al progetto?). Orario di servizio (strutturazione degli interventi dei volontari all'interno dei singoli plessi)
- Giudizio riguardo l'attività di formazione erogata dall'ente
- Giudizio riguardo i rapporti con gli OLP, i docenti
- Giudizio riguardo l'attività di monitoraggio
- Valutazione stato realizzazione obiettivi progettuali.
- Criticità di gestione/organizzazione .

Monitoraggio degli aspetti relazionali e motivazionali

A tal proposito, il monitoraggio si sofferma ad analizzare i seguenti aspetti personali, relazionali e professionali:

- Verifica del livello di motivazione
- Analisi aspettative
- Verifica del livello soddisfazione
- Percezione di utilità personale, ossia indagine riguardo la sensazione di Essere valorizzato dall'ente
- Percezione di utilità futura, ossia valutazione dell'utilità di un altro volontario in futuro anche ai fini lavorativi
- Percezione di crescita professionale e personale
- Stato dei rapporti con OLP, docenti, volontari, utenti, famiglie
- Criticità e difficoltà rilevate
- Incidenza che il servizio civile ha rispetto alle proprie attività personali

Il monitoraggio finale con gli OLP valuterà le criticità rilevate, il raggiungimento degli obiettivi prefissati e l'analisi dei risultati raggiunti. Per quanto riguarda la comunità / utenza, si utilizzeranno strumenti di indagine quali, per esempio, interviste, questionari, incontri al termine dei quali le informazioni raccolte verranno sintetizzate in un report. Tali attività dovranno essere realizzate all'inizio ed alla fine del progetto, al fine di vedere se e come il progetto stesso ha modificato la situazione di partenza.

Per la rilevazione sui diversi aspetti si ritiene di utilizzare dei questionari: (ad inizio servizio = entro i primi due mesi), a metà (entro il decimo mese) e al dodicesimo mese, ovvero alla fine del servizio.

Programma di lavoro interno all'ente

Nel percorso coordinato e congiunto si individuano i seguenti oggetti delle rilevazioni per ogni diverso ambito (giovani, ente, comunità).

Prima fase rilevazione Volontari-Ente -Comunità

1) Oggetti di rilevazione sui giovani

Entro i primi due mesi di servizio:

- a) dati del target dei giovani entrati in servizio (età, sesso, titolo di studio, provenienza, ...)
- b) percorso di avvicinamento al SCV (canali informativi quali internet radio o TV, passaparola, etc.)
- c) le esperienze pregresse (personali e professionali)
- d) gli aspetti motivazionali (personali e professionali)
- e) le aspettative sul progetto
- f) le attitudini del giovane

Dal 2° al 10° mese di servizio:

- a) inserimento del giovane nella sede del progetto andando anche a sondare il rapporto con gli altri ragazzi in SCV, lavoro di accompagnamento degli operatori

all'interno della struttura

b) relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità

Dal 11° al 12° mese :

a) ruolo e funzioni svolte rispetto alle aspettative iniziali

b) valutazione finale e complessiva della relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità.

2) Oggetti di rilevazione sull'ente (OLP, , utenza, etc.)

Prima fase precedente all'entrata in servizio dei giovani e entro i primi due mesi di servizio:

a) aspettative rispetto al progetto del ruolo dei volontari in SCV

b) inserimento nelle attività e nella sede di attuazione (rapporto con utenti, altri volontari, operatori,etc.)

c) analisi e valutazione delle modalità di lettura del territorio

3) Oggetti di rilevazione sulla comunità

Fase di redazione del progetto:

a) analisi della situazione di partenza rispetto all'ambito di intervento del progetto

b) risultati attesi del progetto in termini di ricaduta sulla comunità

Dal 11° al 12° mese e successivamente alla chiusura del progetto :

a) rilevazione degli esiti e dei "prodotti sociali" del SCV

b) restituzione all'ente e al territorio del risultato dell'analisi

Seconda fase dal 4° al 6° mese per il monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto e del lavoro del giovane in SCV:

a) inserimento nelle attività

b) livello di integrazione tra giovane in SCV e gli altri operatori (OLP, volontari, utenza, etc.)

c) ruolo e funzione svolti dal volontario

d) ruolo e funzione svolti dall'OLP

e) valore aggiunto e criticità nel rapporto tra il volontario e l'ente

f) monitoraggio delle attività di formazione sia generale che specifica

Terza fase dal 11° al 12° mese e successivamente alla chiusura del progetto andrà ad analizzare complessivamente l'andamento del progetto con lo scopo di:

a) revisionare la progettazione;

b) apportare interventi migliorativi alla gestione dei volontari SCV in particolare all'inserimento, l'accompagnamento e il coinvolgimento nelle attività e nelle sede;

c) apportare interventi migliorativi alle attività di formazione sia generale che specifica;

d) riconoscere gli esiti del monitoraggio, l'andamento del progetto e i "prodotti sociali" per condividerli

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Richiesto il possesso della patente di guida B
Richiesto diploma di scuola media superiore in quanto per il tipo di servizio è opportuno un discreto livello di cultura generale.
Disponibilità di un posto a bassa scolarizzazione

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Non sono previste risorse finanziarie aggiuntive

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Copromotori del progetto

Anyway AccesSalento

Anyway AccessSalento è costituita da un'equipe di giovani diversamente abili che valuta l'accessibilità delle strutture turistiche e ricreative presenti sul territorio salentino per rilasciare loro un marchio di qualità riconosciuto dalla Regione, in modo che ogni struttura visitata e giudicata accessibile possa essere subito riconosciuta come tale. Inoltre l'associazione si occupa della creazione di itinerari turistici accessibili fiere, social network, manifestazioni, consorzi e iniziative culturali ed eventi tematici quali conferenze e seminari.

- ✓ Supporto nelle fasi di analisi e raccolta dati per la redazione di una mappa di comunità
- ✓ Supporto nelle fasi di creazione e realizzazione itinerari culturali
- ✓ Supporto nell'organizzazione di eventi dedicati.

Centro Rina Durante- Laboratori Urbani koinè

I Laboratori Urbani Koinè nascono dal l'incontro di diverse realtà operanti sul territorio delle Terre di Acaya e Roca in seno al programma per le politiche giovanili Bollenti Spiriti della Regione Puglia. Koinè è un'idea per dar voce a quel comune "senso di comunità" costruito su proposte, relazioni e scambi funzionali al coinvolgimento e alla partecipazione attiva della cittadinanza con politiche di coesione e integrazione sociale.

Al suo interno:

Biblioteca comunale;
Info Point & Marketing Services;
Bookshop;
Wine Bar Punto ristoro;
EduPoint;
Sala Meeting e giardino

L'apporto del centro Rina Durante risulta fondamentale nelle fasi di:

- supporto nelle fasi di produzione materiale informativo e divulgazione dello stesso
- Supporto nell'organizzazione di eventi dedicati agli stessi
- Supporto nella fase di informazione disseminazione sul territorio

- Realizzazione di laboratori ed eventi per lo scambio intergenerazionale
Inoltre il centro metterà a disposizione la strumentazione di cui dispone per il supporto a tali attività.

Associazione Salento Social Tourism

L'Associazione Salento Social Tourism, opera e calibra la sua azione su e con persone con bisogni speciali, costrette ad interagire in contesti esperienziali poco accessibili o che non consentono la vera integrazione.- Salento Social Tourism attraverso le varie attività si propone di realizzare un vero e proprio percorso strategico di cittadinanza attiva che mira all'unione di più contesti, mediante il quale muta la centralità del problema: non più l'inclusione del disabile ma l'integrazione degli ambienti di vita.

Ambiti d'intervento: Socio-culturale –realizzazione di attività ed eventi (laboratori sensoriali, workshop, convegni informativi) presso scuole, centri culturali e socio educativi del territorio, con lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza locale e fornire una corretta informazione ed educazione sulla disabilità visiva.

Turismo e territorio -fornire servizi diretti a persone con deficit visivi durante il soggiorno-vacanza; avviare sul territorio attività di sensibilizzazione per incoraggiare una cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità in linea con i principi del turismo "responsabile ed inclusivo" attraverso infoday, seminari, e campagne tematiche.

L'apporto nelle fasi del progetto:

- Supporto nelle fasi di analisi e raccolta dati sui siti di interesse culturale e archeologico
- Supporto nelle creazione di itinerari culturali
- Supporto nelle fasi di divulgazione e promozione

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Perché il Progetto possa svolgersi nel migliore dei modi, l'Ente metterà a disposizione i seguenti strumenti e risorse tecniche:

- Biblioteca
- Proiettore e Computer portatile
- Fotocopiatrice
- Mezzi di comunicazione: telefoni, fax
- P.C. e collegamenti a internet
- Mezzi di trasporto: auto del Comune
- Fotocamera digitale e telecamera digitale per documentazione attività
- Stampante
- Libri e pubblicazioni tematiche

Tutte queste ed altre risorse tecniche saranno indispensabili per il perseguimento degli obiettivi previsti. L'Ente, si impegnerà di volta in volta, quando sarà necessario, a modificare ed integrare tali risorse.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze, in particolare svilupperà capacità operative su:

- a. progettazione e realizzazione di interventi di animazione e promozione culturale;
- b. capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- c. sensibilità mediatica e le conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;
- d. conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- e. utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.
- f. progettazione di percorsi turistici e culturali
- g. nozioni di marketing territoriale

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- f. migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri,
- g. prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.
- g. avrà acquisito competenze di pianificazione e progettazione di interventi diretti a migliorare l'offerta turistica

La verifica delle competenze avverrà attraverso

- test intermedi : colloqui e questionario a risposta multipla
- test finale tecnico pratico con utilizzo di questionario a risposta multipla e progettazione di un caso

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Melendugno

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi dei formatori dell'Ente . Questi saranno affiancati, in maniera sensibile da volontari senior del servizio civile. L'intervento formativo si svilupperà attraverso un continuo scambio di esperienze, informazioni, impressioni nello spirito del SNC.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia utilizzata si rifarà all'approccio di tipo dialogico per la costruzione di significati comuni. L'attenzione si focalizzerà sulla dimensione dell'accesso, delle relazioni di potere, della gestione dei conflitti e della legittimità. È infatti necessario che le persone-che-apprendono partecipino legittimamente alla comunità perché il processo di apprendimento sia efficace. Il cambiamento si produce grazie ai modi di partecipazione che diventano più competenti, non alle informazioni acquisite: non si può quindi progettare e formalizzare un processo di apprendimento, ma piuttosto facilitarlo progettando ed attivando "ambienti" di apprendimento collaborativo.

Tecniche di realizzazione:

Dinamica frontale rappresenterà il 30% delle attività previste: il/la formatore/trice agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa diretta, attraverso l'utilizzo di lavagna o videoproiettore che pongono il giovane nella posizione di fruitore e ascoltatore del tema trattato; in questa modalità di lezione il formatore si può avvalere di esperti.

Dinamica non formale rappresenterà il 70% delle attività: il/la formatore/trice agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa mediata dalla realizzazione di dinamiche di gruppo funzionali alla valorizzazione dell'apporto personale di ogni partecipante; queste dinamiche sono di carattere interattivo, e possono consistere in tecniche di apprendimento tipiche delle relazioni di gruppo come di seguito specificato:

- Dialoghi aperti non strutturati, dove si segue il flusso dei partecipanti. ascoltare, rispecchiare, ricapitolare, fondare con qualche domanda, essere responsivi, offrire feedback.
- Dialoghi riflessivi (rd) –uno spazio aperto di discussione, che si crea tra i partecipanti alla conversazione, si generano nuovi significati, si costruisce senso.
- Elementi di team building e di peer coaching, il tutto in maniera integrata
- Brainstorming , tecnica per far riflettere, raccogliere più idee, più dati possibili sull'attività in essere;
- Role Playng
- Problem solving
- Lavoro di gruppo
- Attività outdoor: l'esplorazione attiva di apprendimento esperienziale, da svolgersi in modalità outdoor training.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale del presente progetto ha come obiettivi:

- trasmettere conoscenze che contribuiscano a rafforzare la consapevolezza del proprio ruolo in seno ad un progetto di impiego di servizio civile volontario;
- trasmettere il senso del valore civico e sociale di un'esperienza di servizio civile, approfondendone gli aspetti motivazionali e valoriali;
- offrire strumenti di riflessione sui nessi esistenti tra impegno civico e sociale a livello nazionale e impegno civico e sociale a livello internazionale;
- offrire strumenti per connettere l'esperienza del servizio civile con la difesa civile non armata e nonviolenta, con la promozione e la difesa dei diritti dell'uomo;
- offrire un'esperienza di vita comunitaria e di confronto con altri giovani in Servizio Civile Volontario.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopraelencati verranno sviluppati i seguenti contenuti:

MACROAREA 1 VALORI E IDENTITÀ DEL SCN

Modulo1 L'identità del gruppo in formazione

- motivazioni della formazione generale e calendario del corso.
- Presentazione di ciascun volontario (motivazioni della scelta di SCV, aspettative, etc.)
- Relazioni interpersonali: valorizzazione delle dinamiche interpersonali e di gruppo, anche alla luce delle esperienze individuali pregresse e delle motivazioni alla base della scelta del scv

- Autoconsapevolezza: valorizzazione della scelta consapevole del scv
- Intercultura: analisi del significato "valoriale" della convivenza tra culture diverse, con particolare riferimento alla multiculturalità del nostro territorio

Durata (in ore) _4___ Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo) via San Nicola Melendugno (Le) _Modalità di attuazione (in proprio o in collaborazione con altri Enti di SC): In proprio_ Tecniche e metodologie di realizzazione previste ((lezioni frontali/dinamiche non formali ecc.): Lezioni frontali/dinamiche non formali (role playing)

Modulo 2 Presentazione dell'ente

- Presentare l'ente di provenienza dei volontari: fornire ai volontari la conoscenza del contesto e della specificità dell'ente nel quale presteranno servizio per poter essere maggiormente consapevoli del ruolo che svolgeranno. Verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'ente.

Durata (in ore) 2___ Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo) via San Nicola Melendugno (Le) _Modalità di attuazione (in proprio o in collaborazione con altri Enti di SC): In proprio_ Tecniche e metodologie di realizzazione previste ((lezioni frontali/dinamiche non formali ecc.): Lezioni frontali/dinamiche non formali (dialoghi aperti)

Modulo 3 Dall'obiezione di coscienza al SNC

- Conoscere la storia dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: le lotte dei movimenti e i riconoscimenti legislativi . Si proporrà un percorso di riflessione e approfondimento circa gli elementi di continuità e di discontinuità con la precedente esperienza dell'obiezione di coscienza al servizio militare, attraverso la ricognizione del quadro normativo e di eventuali testimonianze di esperienze dirette e personali.

Conoscere:

- 1. I conflitti nella società complessa
 - 2. La proposta della nonviolenza
 - 3. La difesa civile non armata e nonviolenta o difesa popolare nonviolenta
- Si proporrà un percorso di riflessione sul significato valoriale della nonviolenza e della scelta di impegno civile non armato; saranno illustrati le modalità di attuazione della difesa non armata

Durata (in ore) _3___ Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo) via San Nicola Melendugno (Le) _Modalità di attuazione (in proprio o in collaborazione con altri Enti di SC): In proprio_ Tecniche e metodologie di realizzazione previste (lezioni frontali/dinamiche non formali ecc.): Lezioni frontali/dinamiche non formali

MACRO AREA 2 LA CITTADINANZA ATTIVA

Modulo 1 Il dovere di difesa della Patria - la difesa civile non armata e nonviolenta;

- Comprendere il concetto di difesa della Patria e difesa della Pace. Si spiegherà che l'evoluzione del concetto di difesa della Patria, attraverso il concetto di difesa non armata, è approdato alla configurazione dell'impegno sociale quale contributo che il giovane può offrire alla collettività, alla quale si lega responsabilmente con attività di solidarietà sociale svolte a favore della totalità delle persone che vivono all'interno dei confini nazionali, e che condividono diritti e doveri di un ordinamento democratico

Durata (in ore) _3___ Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo) via San Nicola Melendugno (Le) _Modalità di attuazione (in proprio o in collaborazione con altri Enti di SC): In proprio_ Tecniche e metodologie di realizzazione previste (lezioni frontali/dinamiche non formali ecc.): Lezioni frontali/dinamiche non formali

Modulo 2 La normativa vigente e la carta di impegno etico

- Conoscere i diritti e i doveri di ogni ragazzo in Servizio Civile Nazionale, e i principi base del servizio a livello normativo: saranno illustrate le principali leggi nazionali e regionali di istituzione e disciplina del scv, le norme applicative, e la carta di impegno etico che illustra i valori e le opportunità alle quali i giovani volontari sono chiamati. Verrà anche esplicitata nel dettaglio la tipologia e la modalità di formale relazione tra il giovane e l'ente di appartenenza. Si evidenzieranno ruolo e funzioni del volontario alla luce del quadro normativo .

Durata (in ore) _3___ Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo) via San Nicola Melendugno (Le) _Modalità di attuazione (in proprio o in collaborazione con altri Enti di SC): In proprio_ Tecniche e metodologie di realizzazione previste (lezioni frontali/dinamiche non formali ecc.): Lezioni frontali/dinamiche non formali

Modulo 3 La protezione civile : tutele e prevenzione dell'ambiente, della legalità

- Si proporrà un percorso di analisi per approfondire il legame tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Questo si potrà attuare tramite l'illustrazione dei seguenti punti fondamentali:
 1. Il servizio nazionale della Protezione Civile: principi fondamentali, legislazione e prassi
 2. miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro – Attuazione Direttive statali ed europee in materia

Durata (in ore) _3___ Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo) via San Nicola Melendugno (Le) _Modalità di attuazione (in proprio o in collaborazione con altri Enti di SC): In proprio_ Tecniche e metodologie di realizzazione previste (lezioni frontali/dinamiche non formali ecc.): Lezioni frontali/dinamiche non formali

Modulo 4 La cittadinanza attiva

- Per favorire l'educazione alla cittadinanza attiva si illustreranno ai giovani alcune forme di solidarietà quali: Commercio Equo e solidale, difesa civile non armata e nonviolenta, finanza etica, campagne di sensibilizzazione su stili di vita eco-sostenibili

Durata (in ore) _3___ Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo) via San Nicola Melendugno (Le) _Modalità di attuazione (in proprio o in collaborazione con altri Enti di SC): In proprio_ Tecniche e metodologie di realizzazione previste (lezioni frontali/dinamiche non formali ecc.): Lezioni frontali/dinamiche non formali

Modulo 5 Le forme di cittadinanza

La formazione civica: cittadini locali e globali_l'appartenenza alla diverse comunità locali, nazionali, europee ed internazionali

Durata (in ore) _3___ Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo) via San Nicola Melendugno (Le) _Modalità di attuazione (in proprio o in collaborazione con altri Enti di SC): In proprio_ Tecniche e metodologie di realizzazione previste (lezioni frontali/dinamiche non formali ecc.): Lezioni frontali/dinamiche non formali

MACROAREA 3 IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

Modulo 1 La rappresentanza dei volontari

- Conoscere il Sistema del Servizio Civile Nazionale, i punti di convergenza con il mondo del volontariato e le principali differenze (ad es. il servizio civilista contribuisce alla crescita della società civile, ma svolge un ruolo e una funzione con una propria identità non riconducibile in maniera diretta ad altre forme di partecipazione e di impegno sociale quali l'attività di volontario presso Enti/associazioni del Terzo Settore)

Durata (in ore) _4___ Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo) via San Nicola Melendugno (Le) _Modalità di attuazione (in proprio o in collaborazione con altri Enti di SC): In proprio_ Tecniche e metodologie di realizzazione previste (lezioni frontali/dinamiche non formali ecc.): Lezioni frontali/dinamiche non formali

Modulo2 Il lavoro per progetti: presentazione dei progetti di servizio civile.

- Prendere visione ed analizzare il progetto di ciascun volontario. Prendere coscienza della complessità della redazione dei progetti, il loro legame ai bisogni del territorio, alle risorse umane e materiali a disposizione. Prendere coscienza delle problematiche sulle quali si interviene. Verifica finale del percorso realizzato (aspetti positivi, negativi e proposte per migliorare il percorso)

Durata (in ore) _4___ Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo) via San Nicola Melendugno (Le) _Modalità di attuazione (in proprio o in collaborazione con altri Enti di SC): In proprio_ Tecniche e metodologie di realizzazione previste (lezioni frontali/dinamiche non formali ecc.): Lezioni frontali/dinamiche non formali (brainstorming)

Modulo 3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

- Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza del progetto nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure (come riportato nella stessa Scheda Progetto) che operano al suo interno.

Durata (in ore) _2___ Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo) via San Nicola Melendugno (Le) _Modalità di attuazione (in proprio o in collaborazione con altri Enti di SC): In proprio_ Tecniche e metodologie di realizzazione previste (lezioni frontali/dinamiche non formali ecc.): Lezioni frontali/dinamiche non formali

Modulo 4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCN

- Prontuario disciplina dei rapporti tra enti e volontario (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche)

Durata (in ore) _2___ Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo) via San Nicola Melendugno (Le) _Modalità di attuazione (in proprio o in collaborazione con altri Enti di SC): In proprio_ Tecniche e metodologie di realizzazione previste (lezioni frontali/dinamiche non formali ecc.): Lezioni frontali/dinamiche non formali

Modulo 5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- Prendendo l'avvio dall'ingresso del volontario nell'organizzazione, si procederà all'analisi delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile soffermarsi sugli elementi costitutivi di una comunicazione efficace: le competenze dell'emittente, l'emissione accurata del messaggio, l'ascolto attento. La riflessione sulle logiche di percezione del potere e delle differenze condurrà ad un esame della dinamica del gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere del conflitto (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la sua risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/consulenza)

Durata (in ore) _3___ Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo) via San Nicola Melendugno (Le) _Modalità di attuazione (in proprio o in collaborazione con altri Enti di SC): In proprio_ Tecniche e metodologie di realizzazione previste (lezioni frontali/dinamiche non formali ecc.): Lezioni frontali/dinamiche non formali

MACROAREA 4 IDENTITÀ DEL GRUPPO

Modulo1 Le relazioni di gruppo e nel gruppo

Durata (in ore) _2___ Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo) via San Nicola Melendugno (Le) _Modalità di attuazione (in proprio o in collaborazione con altri Enti di SC): In proprio_ Tecniche e metodologie di

realizzazione previste (lezioni frontali/dinamiche non formali ecc.): Lezioni frontali/dinamiche non formali

Modulo 2 La comunicazione violenta e la comunicazione ecologica

Durata (in ore) 2 Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo) via San Nicola Melendugno (Le) _Modalità di attuazione (in proprio o in collaborazione con altri Enti di SC): In proprio_ Tecniche e metodologie di realizzazione previste (lezioni frontali/dinamiche non formali ecc.): Lezioni frontali/dinamiche non formali

Modulo 3 La cooperazione nei gruppi

Durata (in ore) 2 Sede di realizzazione (Ente ed indirizzo) via San Nicola Melendugno (Le) _Modalità di attuazione (in proprio o in collaborazione con altri Enti di SC): In proprio_ Tecniche e metodologie di realizzazione previste (lezioni frontali/dinamiche non formali ecc.): Lezioni frontali/dinamiche non formali

34) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale è di 45 ore, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Comune di Melendugno

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica sarà effettuata in proprio, con i formatori dell'Ente. Inoltre verranno coinvolti esperti senior del mondo del lavoro, con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida anche dal punto di vista scientifico con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Antonia De Giorgi
Nata il 02-04-1955
Acquarica di Lecce –Vernole
Residente in via R. Scotellaro n.5

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

La dottoressa Antonia De Giorgi è accreditata quale formatore in sede di accreditamento, avendo una esperienza documentata nelle tematiche attinenti il progetto come di seguito illustrate:

Titoli

- Diploma di Laurea in Conservazione di Beni Culturali ed Ambientali

conseguito nel 2001 presso l'Università degli Studi Lecce con votazione di 110/110 e lode.

- Dottorato di Ricerca presso l'Università degli Studi Lecce, Dipartimento dei Beni delle Arti e della Storia, XVII Ciclo, anno 2002- 2005
- Corso di specializzazione post-laurea :“ Laboratorio d'impresa per Operatori socio- ambientali” di durata annuale, istituito con D.R. n. 1243 del 20.05.2002 dall'Università degli Studi Lecce – Soft- in collaborazione con il Fondo Sociale Europeo. Durata annuale. Sono stati trattati i seguenti moduli:
 - Problematiche ecologiche;
 - Campionamento ecologico mediante telerilevamento;
 - Classificazione di Habitat;
 - Ecologia del paesaggio, Biodiversità ed Ecosistemi con particolari riferimenti alla realtà salentina;
 - Qualità delle acque di falda e suoi inquinanti, aspetti giuridici di tutela;
 - Inquinanti ambientali;
 - Rischi naturali: sismico, vulcanico e geomorfologico, tecniche di mitigazione del rischio.
 - Normativa Internazionale di riferimento dei sistemi di gestione ambientale;
 - Agenda 21 Locale;
 - Gestione del ciclo dei rifiuti, inquadramento normativo, Economicità della raccolta differenziata

Partecipazione ai seguenti corsi di formazione:

- “Corso di formazione per operatori comunali di Protezione Civile” organizzato dalla Provincia di Lecce.
- “Corso di formazione “ Il Nuovo Codice dell'Ambiente” organizzato dalla Provincia di Lecce.
- Seminario informativo sulle attività si Servizio Civile organizzato dalla Regione Puglia.
- 2^ Sessione Workshop formativo “ Governance Ambientale delle fonti energetiche rinnovabili e dell'efficienza energetica” organizzato dall'UPI, da Ambiente Italia, AFORIS.
- 1° Forum sull'Ambiente “ Le aree Protette come Progetto di Sviluppo Locale” organizzato dalla Provincia di Lecce
- Corso di formazione “Teknè – percorsi di formazione contestualizzazione e fruizione dell'arte urbana” organizzato dal FSE Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Regione Puglia, Fondazione Rico Semeraro. Durata 150 ore.
- Corso di formazione per Formatori di Servizio Civile organizzato dalla Regione Puglia. Durata 30 ore.
- Corso di formazione per Operatori Locali di Progetto di Servizio Civile organizzato dalla Regione Puglia. Durata 20 ore.
- Corso di formazione per Progettisti di Servizio Civile organizzato dalla Regione Puglia. Durata 30 ore.

Attività

In servizio presso l'Amministrazione Comunale di Melendugno dal 1981 a tempo indeterminato.

Nel 1997, vincitrice di Concorso, presso la stessa amministrazione, figura professionale Istruttore Amministrativo, VI q.f.

Dal 2005 in servizio presso l'Ufficio Ambiente.

Nel 2006, in qualità di Docente Esperto, presso GAL – Capo di S. Maria di Leuca s.r.l.- Tricase nell’ambito del Programma LEADER + Piano di Sviluppo Locale “ Parco Rurale della Terra dei due mari”: Azione 6.1 Formazione per la creazione di imprese di servizi integrati nel turismo. Modulo di 25 ore.

Argomento trattati:

- Gestione economica dei Beni Culturali Regime dei beni culturali: trasferimenti, vincoli, poteri interdettivi e sanzioni;
- Profili fiscali: le sponsorizzazioni;
- Privatizzazioni e dismissioni;
- Applicazioni delle nuove tecnologie;
- Organizzazioni dei servizi e prodotti culturali.

Partecipazione, in qualità di Referente Tecnico del Comune di Melendugno, ai lavori per il Piano Strategico di Area Vasta - Lecce 2005-215 “ Un ponte verso lo sviluppo economico-sociale e culturale”.

Relatore al Convegno “Artlab 08 Dialoghi intorno al management culturale” nell’ambito del Seminario “Anche le formiche nel loro piccolo progettano” svoltare a Torino il 26-27 settembre 2008, organizzato dalla Fondazione Fitzcarraldo e dalla Regione Piemonte.

Anno 2010 Referente tecnico del Comune di Melendugno ai lavori del SAC Lupiae

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I contenuti della formazione verranno trattati con l’utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✓ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✓ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✓ lavori di gruppo , Brainstorming;
- ✓ esercitazioni , problem-solving;
- ✓ utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- ✓ colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- ✓ visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell’ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all’orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell’orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L’orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall’offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il BILANCIO DI COMPETENZE la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- ✓ valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- ✓ definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- ✓ capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- ✓ utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un Portafoglio Competenze, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l’esterno dall’altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un’occasione di apprendimento professionale e di “manutenzione” del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un’ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell’orientamento è importante perché rappresenta:

- un aiuto concreto ai Volontari (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un’efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l’Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile inteso come esperienza che dota i Volontari di un “valore aggiunto” perché consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative; è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Orientamento

L’azione di orientamento sarà funzionale a :

- ✓ definire le esperienze professionali e personali dei partecipanti;
- ✓ valorizzare le competenze legate al mondo del lavoro e della formazione;
- ✓ definire le proprie conoscenze e le attitudini;
- ✓ scoprire potenzialità e motivazioni inesprese

Modulo 1

- ✓ Accoglienza e gestione dell’utente

- ✓ Abilità relazionali e comunicative
- ✓ Azioni di accoglienza, front office e back office .

Durata : 6 ore

Modulo 2

- ✓ Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio.
- ✓ Analisi delle variazioni legislative avvenute in relazione alle nuove necessità e criticità sopravvenute etc

Durata: 5 ore

Modulo 3

- ✓ I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) e Ambientali, Archeologici e Demo antropologici, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione.
- ✓ Interazione tra legislazione Regionale e Nazionale.

Durata: 10 ore

Modulo 4

- ✓ Marketing dei beni culturali e del territorio
- ✓ Analisi del patrimonio locale: antropologia museale, etnografia del patrimonio pianificazione culturale
- ✓ Comunicazione dei beni culturali: i nuovi media per la valorizzazione dei beni culturali ; l'ufficio stampa nella comunicazione della cultura;
- ✓ marketing turistico e territoriale; legislazione concernente il settore dei beni culturali
- ✓ ideazione e organizzazione itinerari culturali

Durata: 10 ore

Modulo 5

Informatica

- ✓ windows (uso del computer e gestione dei file - pacchetto office)
- ✓ word (elaborazione testi)
- ✓ excel (foglio elettronico)
- ✓ access (basi di dati)
- ✓ power point (strumenti di presentazione)
- ✓ internet (reti informatiche e comunicazione web) realizzare e gestire un sito Web: aspetti di progettazione (Progettazione delle pagine: i tempi di risposta, metodi di ottimizzazione, i link, uso dello spazio bianco nel layout di pagina, strumenti di controllo; Progettazione dei contenuti: il linguaggio, le modalità di lettura delle pagine web, organizzazione dei contenuti, il valore)
- Visibilità del sito, motori di ricerca e web marketing

Durata: 10 ore

Modulo 6

Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste (ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc). Tali attività saranno curate dagli Olp e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte.

Es:

- ✓ Tipologia e uso delle schede di rilevamento, mappatura e catalogazione dei beni culturali
- ✓ Coinvolgimento della Comunità del luogo e ascolto attivo

Durata : 5 ore

Modulo 7

Sicurezza sul lavoro

- ✓ Aspetti generali del D. lgs. 626/94 e del D. Lgs. N. 81/08
- ✓ I soggetti della prevenzione:
 - il medico competente;
 - il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti;
 - il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
 - i lavoratori addetti al Pronto Soccorso, antincendio, evacuazione.
- ✓ Obblighi, responsabilità, sanzioni
- ✓ Il medico competente, la prevenzione e la sorveglianza sanitaria
- ✓ Il ciclo produttivo del comparto e i principali rischi specifici
- ✓ Misure di prevenzione collettiva presenti sul posto di lavoro
- ✓ Procedure riferite alla mansione
- ✓ Rischi connessi alla propria mansione/posto di lavoro
- ✓ Dispositivi di Protezione Individuale obbligatori
- ✓ Obblighi, responsabilità, sanzioni
- ✓ Il servizio di prevenzione/protezione
- ✓ I lavoratori incaricati dell'attività di pronto soccorso, di lotta antincendio e di evacuazione dei lavoratori
- ✓ I piani di emergenza
- ✓ Il soccorso antincendio
- ✓ L'evacuazione

Durata: 5 ore

Modulo 8 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SCN

CONTENUTO Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel presente progetto. Rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile valutati da parte dell'Ente: viene data al volontario una puntuale informativa; sono state inoltre definite ed adottate misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività del volontario e analizzate e valutate le possibili interferenze tra questa e le altre attività che si svolgono nell'ambito della stessa organizzazione. In particolare il volontario, svolgendo attività diverse nella sede dell'Ente e/o al di fuori di esso allo scopo di raggiungere gli obiettivi prefissati dal progetto, riceverà corrette e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui andrà ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate.

Durata: 5 ore

41) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di 56 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Durante tutto l'arco del progetto i volontari avranno dei brevi incontri settimanali con l'Operatore Locale di Progetto, al fine di offrire uno spazio di confronto per verificare l'andamento dei singoli obiettivi di ciascuno, recepirne e risolvere le eventuali problematiche o suggerimenti.

Il Piano di monitoraggio per la valutazione dei risultati del progetto prevede due modalità di verifica: una serie di azioni di verifica in itinere che si definisce con il termine MONITORAGGIO e una VERIFICA FINALE complessiva del progetto. Con il monitoraggio si osserverà e valuterà l'esperienza in relazione al progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi di realizzazione.

Sono previste:

- Verifiche generali in itinere tra referente della progettazione, esperto del monitoraggio e operatore locale di progetto per verificare lo stato di avanzamento del progetto e il raggiungimento degli obiettivi previsti, identificando e rimuovendo le cause di eventuali discostamenti.
- schede di valutazione e questionari chiusi compilati periodicamente dall'operatore locale di progetto e dagli operatori che affiancano, nel loro lavoro, la figura dei volontari.

Si prevede la somministrazione ai giovani di due Questionari che tengano conto di tutto il percorso sviluppato nel Piano della formazione generale e specifica, e precisamente:

- il 1° a metà percorso;
- il 2° a fine percorso

I Questionari provvedono a valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e verificano l'andamento del corso di formazione valutandone gli strumenti, le metodologie e i contenuti affrontati dai formatori. I risultati di questo monitoraggio intendono essere usati all'interno del gruppo di lavoro composto da formatori e referenti degli enti al fine di:

- 1) migliorare il percorso formativo a partire dall'annualità di S.C. 2015/2016;
- 2) valutare in itinere il percorso formativo e di crescita individuale dei volontari;
- 3) restituire criticità e risorse agli enti aderenti rispetto alla relazione tra servizio civile, formazione generale e formazione specifica.

Di seguito riportiamo gli strumenti scelti per effettuare il monitoraggio sui giovani, ovvero i due Questionari da somministrare a metà e alla fine del percorso di formazione. Con le domande dei questionari si cerca di ottenere delle risposte univoche, per poter confrontare i risultati e per poter elaborare i dati in maniera completa. A questo proposito si utilizzerà una scala numerica da 1 a 4 in cui (1=per niente) (2=poco) (3=abbastanza) (4=molto). Le domande si suddivideranno in blocchi, ed ogni blocco corrisponderà a una giornata di e/o un modulo di formazione (oltre a un blocco che riguarderà il corso nel suo complesso). La strutturazione in due questionari permette una verifica a cadenza periodica del percorso formativo.

I risultati degli incontri e le valutazioni sui questionari statistici saranno utili per le successive progettazioni. Per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi, la valutazione avviene per lettura dei questionari e confronto tra risultati previsti e risultati realizzati.

Melendugno 25-06-2015

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia.

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

- 1) Indicare l'Ente proponente il progetto. Per gli enti iscritti agli albi regionali o delle Province autonome, in caso di co-progettazione, indicare prima l'ente proponente il progetto e poi gli altri enti intervenuti nella co-progettazione, specificando per questi ultimi il codice di iscrizione all'albo.
- 2) Indicare il codice di accreditamento dell'ente.
- 3) Indicare l'albo di iscrizione, specificando se si tratta di albo nazionale, oppure regionale. In questo ultimo caso necessita specificare l'albo della regione nella quale l'ente è iscritto. Infine specificare la classe di iscrizione.

Caratteristiche del progetto

- 4) Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
- 5) Indicare il Settore e l'area di intervento del progetto con relativa codifica, utilizzando i codici dell'allegato 3. In caso di progetti articolati su più aree di intervento la codifica va effettuata tenendo presente l'area prevalente. E' vietata la redazione di progetti per più settori. Di contro pur essendo consentita la redazione di progetti per più aree all'interno dello stesso settore, si consiglia, ai fini di una maggiore comprensione ed intelligibilità dei progetti stessi, di limitare al minimo le aree di intervento nell'ambito dello stesso progetto, soprattutto quando quest'ultimo è articolato su più ambiti territoriali diversi tra loro, anche se questa opzione dovesse comportare la redazione di un numero superiore di progetti.
- 6) Definire il contesto territoriale e dell'area di intervento entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dall'area di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento all'area di intervento nella quale si vuole operare. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto). Individuare i destinatari diretti del progetto, cioè soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, quelli su cui l'intervento va ad incidere in maniera esplicita e mirata e che costituiscono il target del progetto. Normalmente il progetto ha effetto anche su altri soggetti che costituiscono i

beneficiari favoriti indirettamente dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale e dell'area di intervento.

- 7) Descrizione degli obiettivi del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 6) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di indicare in modo chiaro cosa si vuole fare (situazione di arrivo), con la realizzazione del progetto.
- 8) Effettuare una descrizione del progetto e degli ambiti di intervento tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti 6) e 7). In particolare occorre in primo luogo individuare le azioni e le coerenti attività da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati, ponendole anche in uno schema logico-temporale (diagramma di Gantt) il più accurato e dettagliato possibile, che si presti ad una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività stesse. In questo ambito devono necessariamente essere individuati il ruolo dei volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Individuare, infine, tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto e per il raggiungimento degli obiettivi in precedenza fissati. Pertanto, necessita specificare non solo il numero delle risorse umane impegnate ma anche la professionalità delle stesse coerenti con le attività da svolgere. Non vanno inserite nel computo le figure dell'OLP, del RLEA, dei Formatori (per formazione generale e specifica), dei Selettori, degli Esperti del monitoraggio e della valutazione ed ogni altra figura prevista dal sistema del servizio civile nazionale relativa sia all'accreditamento, che alla realizzazione dei progetti.
- 9) Indicare il numero dei volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere superiore alle 50 e non inferiore alle 4 unità – due per i progetti di competenza delle regioni e delle province autonome - tenendo presente i precedenti punti 6), 7) e 8), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un volontario per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede alla successiva voce 16 della scheda. E' opportuno controllare che il numero dei volontari inserito nel box 9), coincida con la somma di quelli inseriti alla voce 16) della scheda progetto e con la somma dei box 10), 11) e 12). In caso di differente indicazione del numero dei volontari richiesti nelle diverse voci della scheda progetto (9 e 16) è ritenuto valido il totale indicato alla voce 16 del format progetto.
- 10) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura di vitto e alloggio e le modalità di fruizione di detti servizi. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione dovrà essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.
- 11) Indicare il numero dei volontari richiesti che non usufruiscono di vitto e alloggio. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.
- 12) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del solo vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.
- 13) Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei volontari che non può essere inferiore alle 30 ore (orario rigido). In alternativa indicare il monte ore annuo delle ore di servizio che non può essere inferiore alle 1.400 ore (monte ore al netto delle giornate di permesso

- previste per i volontari). In quest'ultimo caso occorre precisare le ore settimanali obbligatorie che non possono essere inferiori a 12 ore (orario flessibile).
- 14) Specificare se il progetto si articola su 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Detta indicazione deve essere fornita anche se si adotta il monte ore annuo. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 5.
- 15) Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

16) Pur conservando la progressione numerica nell'ambito della scheda progetto, questa voce è posta fuori dal format al fine di consentire la sua compilazione automatizzata nella parte relativa alle sedi di attuazione, che possono essere trasportate sullo schema direttamente dagli archivi del programma Helios. Pertanto, il predetto programma non prevede l'inserimento manuale delle sedi di attuazione. Ciò allo scopo di eliminare i controlli incrociati tra il supporto cartaceo, i dati inseriti in Helios ed il rispetto dei requisiti previsti dal decreto legislativo n. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. La certezza che lo schema sia stato riempito correttamente utilizzando le procedure previste dal programma Helios è accertata tramite un codice di riconoscimento. L'invio dello schema senza il predetto codice non sarà preso in considerazione ed il progetto risulterà incompleto e quindi non ammesso alla valutazione di qualità. Premesso quanto sopra e che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:

- la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da vincoli canonico-pastorali o da accordi di partenariato a quello accreditato;
- il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
- l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
- il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
- il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
- il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. E' fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che a seconda dei settori di intervento del progetto il rapporto OLP/N. dei volontari è pari a 1 OLP ogni 4 o 6 volontari. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero dei volontari (1 a 4, oppure 1 a 6) uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula degli OLP e le relative autocertificazioni devono pervenire, a pena di esclusione, obbligatoriamente in originale.
- il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato. E' indispensabile che i singoli Responsabili locali di ente accreditato siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo

inserimento dello stesso nominativo. I curricula dei RLEA e le relative autocertificazioni devono pervenire, a pena di esclusione, obbligatoriamente in originale.

17) Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale con particolare riferimento alla proposta di SCN prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizio. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.

18) Inserire:

- *criteri autonomi di selezione proposti nel progetto* e descrivere i criteri autonomi con i quali si vuole effettuare la selezione dei volontari. Necessita, a tal fine, descrivere un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, con l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive. A questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Qualora i criteri proposti risultino non idonei e funzionali alla formazione di una graduatoria l'Ufficio e le RPA limiteranno detta voce, dando il punteggio zero ed obbligando l'ente ad adottare i criteri di valutazione predisposti dall'Ufficio.
- *criteri UNSC*, qualora l'ente intenda avvalersi dei criteri elaborati dall'Ufficio, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173. A tal fine basta richiamare la predetta determinazione, oppure non compilare la presente voce. Questa scelta per gli enti innanzi richiamati comporta l'attribuzione del punteggio zero nella relativa voce.
- *criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento* per gli enti iscritti alla 1^a classe dell'albo nazionale e degli albi regionali e delle Province autonome Effettuare un semplice rinvio al sistema di selezione verificato dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento;
- *criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento e acquisiti da enti di 1^a classe* per gli enti iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio dai citati enti.

19) Specificare, inserendo SI nella casella, se per la selezione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi di selezione verificati dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 18.

20) Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste dal progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Gli enti iscritti alla 1^a classe e quelli iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^a classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio verificato dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Qualora il piano

proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività previste, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della successiva voce 21.

- 21) Specificare, inserendo SI nella casella, se per il monitoraggio dei progetti è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 20 e della successiva voce 42.
- 22) Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge 64 del 2001, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune o regione. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.
- 23) Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accREDITamento, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale dei volontari, che vengono coperti con il contributo corrisposto dall'Ufficio nazionale. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 25 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.
- 24) Individuare i copromotori e partner che costituiscono la rete finalizzata ad una migliore realizzazione del progetto. Specificare il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il codice fiscale, gli impegni assunti a firma del loro legale rappresentante. Detto apporto, riferito esclusivamente alle concrete attività previste dal progetto, deve essere dettagliato e non generico e può riguardare tutte le fasi di realizzazione dello stesso ad esclusione della formazione (generale e specifica) e della certificazione delle competenze delle professionalità acquisibili, per le quali è già prevista l'attribuzione di specifici punteggi. I predetti enti in nessun caso possono essere sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto o di altri enti accreditati, né iscritti autonomamente all'albo nazionale, regionale o delle province autonome degli enti di servizio civile. Ai fini dell'attribuzione del punteggio possono ricoprire il ruolo di copromotore o partner gli enti non profit, le società profit e le Università.
- 25) Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone l'adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 7 e alle attività previste alla voce 8 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

- 26) Indicare gli eventuali crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto, indicando l'Ente che riconosce i crediti ed allegare la copia degli accordi

interventuti in merito. Gli accordi per il riconoscimento dei crediti devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse. Nel caso in cui l'Università riconosca genericamente l'attribuzione di crediti ai propri studenti impegnati nel servizio civile nazionale al di fuori di uno specifico accordo con l'ente, dovrà allegarsi una nota dell'Università che esplicitamente riconosca all'ente il beneficio per i propri volontari. Ai crediti formativi non è attribuito alcun punteggio in fase di esame, valutazione e selezione dei progetti.

- 27) Indicare gli eventuali tirocini riconosciuti ai giovani per la partecipazione alla realizzazione del progetto, specificando l'Ente che riconosce i tirocini ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Possono essere allegati accordi che riguardano tirocini necessari per poter accedere agli albi professionali, che danno luogo a crediti formativi, ovvero effettuati presso altri enti a tal uopo abilitati da leggi regionali. Gli accordi per il riconoscimento dei tirocini devono essere stipulati prima della presentazione del progetto e non essere sottoposti ad alcuna condizione di natura discrezionale. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.
- 28) Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica e riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei volontari

- 29) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
- 30) Specificare se la formazione è effettuata:
- a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
 - b) in proprio, presso l'ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1^a classe;
 - c) dalla Regione o Provincia autonoma, attraverso enti dotati di specifica professionalità (per i soli enti iscritti alla 3^a e 4^a classe);
- scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l'intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale dei volontari.
- 31) Specificare, inserendo SI nella casella, se per la formazione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello delle successive voci 32 e 33.
- 32) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe, ovvero il servizio di formazione dalle Regioni e Province

autonome. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della precedente voce 31.

- 33) Specificare i contenuti della formazione generale dei volontari facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari agli specifici settori di attività previsti dall'allegato 3, alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, alla difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani, alla carta etica del servizio civile nazionale, alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e all'ordinamento dell'ente proponente il progetto. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe, ovvero il servizio di formazione dalle Regioni e Province autonome. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della precedente voce 31.
- 34) Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta l'esclusione del progetto.

Formazione specifica dei volontari

- 35) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
- 36) Specificare se la formazione è effettuata:
- in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
 - affidata ad enti di servizio civile di 1^a classe;
 - affidata ad altri soggetti terzi;
- scegliendo tra le opzioni innanzi previste.
- 37) Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i.
- 38) Specificare, per le singole aree di intervento, qualora il progetto ne preveda più di una, le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Allegare i relativi curricula in originale e rilasciati nella forma dell'autocertificazione.
- 39) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo tra le quali non rientrano l'affiancamento e l'accompagnamento.
- 40) La formazione specifica dei volontari varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso.
- 41) Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 50 ore, tenendo conto che la somma delle ore indicate con quelle previste per la formazione generale non può essere inferiore alle 80 ore e non può superare le 150. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 50. La formazione specifica dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che, cumulata con le ore previste per la formazione generale, risulti inferiore al minimo stabilito di 80 ore comporta l'esclusione del progetto.

Altri elementi della formazione

- 42) Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione

periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari. Gli enti iscritti alla 1^a classe e quelli iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^a classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio presentato e verificato dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 21. Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività della formazione generale e specifica, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità.